



Assicurazioni Generali

**POLITICA DI GESTIONE DEL
DIALOGO CON LA GENERALITÀ
DEGLI INVESTITORI**

Corporate Affairs

[generali.com](https://www.generali.com)



EXECUTIVE SUMMARY¹

Assicurazioni Generali ritiene che la definizione, lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con la generalità degli azionisti/Investitori e con il mercato porti benefici rilevanti sia agli investitori, intesi quali azionisti attuali e potenziali, sia agli emittenti, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine.

Per tali ragioni gli emittenti, come Generali, effettuano da diversi anni molteplici attività di gestione del dialogo, per il tramite di canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, come ad esempio *conference call*, incontri e *road-show* con investitori e analisti, ovvero tramite la gestione del sito *internet*, dei *social media* e di linee telefoniche dedicate. Un ulteriore e importante momento di incontro e confronto tra gli azionisti e il *top management* degli emittenti è rappresentato dalla partecipazione alle Assemblee degli azionisti e dall'utilizzo degli ordinari strumenti a tal fine messi a disposizione degli azionisti dall'ordinamento.

In aggiunta a quanto precede, gli emittenti che, come Generali, aderiscono al Codice CG, sono chiamati ad adottare, con deliberazione consiliare, assunta su proposta del Presidente e formulata d'intesa con il GCEO, una politica per la gestione del Dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, che disciplini il dialogo diretto tra questi ultimi e i componenti dell'organo di amministrazione. Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi sono infatti tenuti, alla luce della normativa di legge e regolamentare loro applicabile, ad adottare e comunicare al pubblico, a loro volta, una politica che descriva le modalità con cui integrano il loro impegno, in qualità di azionisti, nella strategia di investimento.

Tutto ciò premesso, la presente Politica disciplina il Dialogo extra-assembleare tra il Consiglio e i rappresentanti degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, e definisce le regole di tale Dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione. Riguardo alle altre forme di gestione del dialogo, rimangono valide e applicabili le altre politiche, linee guida e di condotta, iniziative e attività già adottate da Generali.

In particolare, non sono pertanto disciplinate dalla presente Politica le attività di dialogo, sia proattivo sia reattivo, con gli Investitori:

- relative alle Assemblee, in quanto regolate da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare: in tale ambito sono incluse, a titolo di esempio, le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli Organi sociali, alle domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attività di assistenza agli azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea. Sono invece incluse nell'ambito di questa Politica attività di contatto diverse, di competenza del Consiglio, come ad esempio anche chiarimenti riguardo le proposte su argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, qualora queste non ricadano tra gli aspetti regolati diversamente dalle disposizioni vigenti relative a processi societari assembleari;
- che il Consiglio e/o, per esso, l'Amministratore Delegato hanno delegato alle strutture organizzative e funzionali della Compagnia, finalizzati a fornire chiarimenti tecnici sulle informazioni oggetto di trasparenza informativa al pubblico da parte della Compagnia che non richiedono il ricorso a un contatto con il Consiglio.

Questa Politica individua come punto di riferimento e interfaccia per il dialogo tra la Compagnia e gli Investitori il Consiglio, e per esso il Presidente, supportato per i necessari aspetti dal Segretario, e comunque d'intesa con l'Amministratore Delegato. Un punto di contatto unico garantisce infatti alla Compagnia un più efficiente coordinamento e le migliori funzionalità e flessibilità dell'attività di dialogo verso gli Investitori, il che costituisce presupposto fondamentale per garantire l'osservanza della Raccomandazione n. 3 del Codice CG, che attribuisce al Presidente il compito di tenere informato il Consiglio sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti.

La presente Politica è disponibile al pubblico sul sito istituzionale della Compagnia (www.generali.com), nella sezione a ciò dedicata, Governance – Engagement.

¹ I termini con l'iniziale maiuscola in questo Executive Summary hanno il significato indicato nel Glossario.

INDICE

1	Glossario e definizioni	3
2	Introduzione	5
2.1	RIFERIMENTO NORMATIVO	5
2.2	OBIETTIVO	5
2.3	APPROVAZIONE E DATA DI ENTRATA IN VIGORE	6
2.4	DATA DI EFFICACIA E TERMINE PER L'APPLICAZIONE	6
3	Dialogo tra Assicurazioni Generali e gli investitori	6
3.1	PRINCIPI GENERALI	6
3.2	INTERLOCUTORI DI ASSICURAZIONI GENERALI	7
3.3	CONTENUTI E FORME DI GESTIONE DEL DIALOGO	8
3.4	CRITERI DI VALUTAZIONE	8
3.5	TEMPISTICHE	9
3.6	CANALI DI INTERAZIONE	9
4	Contatti	10

1 Glossario e definizioni

Acronimo/Termine	Spiegazione/Definizione
Amministratore Delegato	Il componente del Consiglio al quale sono state delegate specifiche attribuzioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c., con assegnazione della qualifica di Amministratore Delegato e di Group Chief Executive Officer (quindi denominato anche "GCEO" o "Group CEO"), in quanto principale responsabile della gestione della Società e del Gruppo
Amministratori	I componenti del Consiglio di Generali
Assemblea	L'assemblea degli Azionisti della Società
Assicurazioni Generali, Generali, Compagnia o Società	Assicurazioni Generali S.p.A., con sede legale in Trieste, iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi tenuto dall'IVASS
Azionisti	I titolari delle azioni emesse da Assicurazioni Generali
CdA o Consiglio	Il consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali
Codice CG	Il Codice italiano di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria a dicembre 2019 e pubblicato il 31 gennaio 2020, al quale la Compagnia ha aderito con deliberazione consiliare del 14 ottobre 2020
Comitati	I comitati, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, istituiti all'interno del Consiglio
Comitato Governance e Sostenibilità	Il Comitato per la <i>corporate governance</i> e la sostenibilità sociale ed ambientale, costituito all'interno del Consiglio
Consiglieri, Amministratori	I componenti del Consiglio
Consulenti in materia di voto o Proxy advisor	Coloro che analizzano, a titolo professionale e commerciale, le informazioni diffuse dalla Società e, se del caso, altre informazioni riguardanti la stessa nell'ottica di informare gli Investitori loro clienti in relazione alle decisioni di voto fornendo ricerche, consigli o raccomandazioni di voto connessi all'esercizio dei diritti di voto
CS o Collegio	Il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali
Dialogo	Attività oggetto di questa Politica consistente nel dialogo extra-assembleare tra il Consiglio e i rappresentanti degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, relative alla <i>corporate governance</i> , alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione e al sistema di controllo interno e gestione dei rischi
Gruppo	Il gruppo di società composto da Assicurazioni Generali S.p.A. e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile
Informazione privilegiata	Così come definita dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR") – come richiamato anche dall'art.180, lett. b-ter), del TUF – ogni informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.
Investitori	Gli Azionisti attuali e potenziali della Società, gli altri possessori di strumenti finanziari emessi dalla Società nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle

	azioni nel capitale sociale di Assicurazioni Generali per conto proprio o per conto di terzi, quali ad esempio intermediari, gestori di attivi, investitori istituzionali.
Organi Sociali	Il Consiglio e il Collegio
Politica	Questa politica, che regola la gestione del Dialogo
Presidente	Il Presidente del Consiglio
Segretario	Il Segretario del Consiglio, individuato nella persona del responsabile della funzione Corporate Affairs
SHRD	La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017
TUF	Il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

2 Introduzione

2.1 RIFERIMENTO NORMATIVO

Questa Politica formalizza l'approccio della Società alla gestione del Dialogo per gli aspetti che comportano il coinvolgimento dei componenti del Consiglio, integrando nel sistema di governo societario della Compagnia la regola di condotta contenuta nella Raccomandazione n. 3 del Codice CG, che si riporta di seguito.

3. L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

La predetta Raccomandazione e questa Politica perseguono l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di dialogo tra Investitori e emittenti, promosso dalla SHRD con riferimento ai soli investitori istituzionali e gestori di attivi, quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine.

2.2 OBIETTIVO

La Politica è lo strumento che regola, in materia di gestione del Dialogo, le relazioni tra il Consiglio e gli Investitori e si colloca all'interno dell'approccio promosso dalla Compagnia ed articolato attraverso diversi strumenti specifici di comunicazione.

Questo documento è reso disponibile al pubblico nella sezione dedicata del sito istituzionale della Compagnia, www.generali.com: della Politica e dell'attività di gestione del Dialogo è fornito riscontro, con cadenza annuale, nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il Presidente informa il Consiglio, in ogni caso, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto tra gli Amministratori e gli Investitori, in linea con quanto suggerito dalla Raccomandazione n. 3 del Codice CG.

Il campo di applicazione della Politica è circoscritto:

- sul piano **oggettivo**: agli aspetti di gestione del Dialogo relativi a materie di competenza del Consiglio anche per il tramite dei suoi Comitati, e afferiscono alla posizione degli Investitori come titolari, attuali o potenziali, di parte del capitale della Compagnia. Si tratta in particolare di temi attinenti alla *corporate governance* (ad es. relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, ai comitati consiliari, al piano per la successione dell'Amministratore delegato e degli altri eventuali amministratori esecutivi, *etc.*), alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione e al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.
- sul piano **sogettivo**: ai rapporti che la Società stabilisce con gli Investitori, i loro rappresentanti e i loro Consulenti in materia di voto sulle materie sopra menzionate.

Non rientrano invece nel campo di applicazione di questa Politica le altre attività di gestione del dialogo effettuate dalla Società, che rientrano nell'ambito di competenza delle diverse funzioni aziendali e che sono di norma gestite direttamente da queste ultime.

Non rientrano neppure nell'ambito di applicazione della presente Politica gli aspetti di gestione del dialogo relativi all'Assemblea, in quanto regolati da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare. A tale riguardo, a titolo di esempio, sono escluse dal perimetro di questa Politica le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli Azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli Organi Sociali, le domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attività di assistenza agli Azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea.

Sono invece incluse nell'ambito di questa Politica attività di contatto diverse connesse alla tenuta delle Assemblee o alla relativa fase preparatoria, come ad esempio la richiesta di specifici chiarimenti riguardo ad argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, che contemplino l'attivazione di forme di interlocuzione diretta con gli Amministratori e che non ricadano negli ordinari processi regolati dalle disposizioni normative vigenti in materia di assemblee di

società quotate.

Tramite la definizione di procedure specifiche nonché di strumenti e di approcci differenziati, la Compagnia ritiene di poter fornire il riscontro più appropriato ed efficace agli Investitori, tenendo conto delle loro specifiche esigenze e dell'interesse rappresentato. In un'apposita pagina del sito istituzionale della Compagnia (www.generali.com), collocata nella sezione "Governance - Engagement", è data evidenza del piano di gestione del Dialogo e delle specifiche politiche che regolano tale attività.

L'obiettivo di questa Politica, così come di tutta l'attività di gestione del Dialogo, è favorire la trasparenza di Generali verso la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori. Essa si prefigge inoltre di salvaguardarne, in ogni momento, i legittimi interessi e istanze, di cui il Consiglio è in grado di poter tener conto nel perseguimento del proprio ruolo di indirizzo strategico e di monitoraggio sull'andamento della gestione, con l'obiettivo ultimo di guida della Società verso il suo successo sostenibile, in linea con quanto raccomandato dall'Articolo 1 del Codice CG, secondo cui:

I. L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile.

II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.

III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.

IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Come società quotata in Italia, Assicurazioni Generali agisce con la massima diligenza e trasparenza, assicurando, attraverso processi efficienti ed efficaci, il rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, dei principi e criteri della presente Politica nonché delle politiche interne della Compagnia e del Gruppo, a beneficio della parità di trattamento degli Investitori e, più in generale, dell'integrità dei mercati.

2.3 APPROVAZIONE E DATA DI ENTRATA IN VIGORE

La Politica è stata approvata dal Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Governance e Sostenibilità, a fronte di una proposta formulata dal Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato: nella fase istruttoria, il Consiglio e il Comitato Governance e Sostenibilità hanno tenuto conto delle politiche di impegno adottate e comunicate al pubblico dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, in conformità alla normativa di legge e regolamentare vigente.

Il Consiglio sottopone questa Politica a revisione con cadenza almeno triennale, per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le buone prassi applicative riscontrabili sui mercati finanziari, a livello sia domestico sia internazionale, oltre che l'evoluzione dell'assetto della Società e del Gruppo. La Politica sarà altresì soggetta a revisione qualora eventi e variazioni, interne o esterne al Gruppo, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile.

Qualora si rendano necessarie modifiche di portata rilevante, il Presidente formulerà una proposta al Comitato Governance e Sostenibilità, d'intesa con l'Amministratore Delegato e, quindi, al Consiglio, salvo il caso di modifiche richieste da norme imperative, per le quali potrà agire autonomamente, informando il Consiglio, previo esame del Comitato Governance e Sostenibilità, circa ogni modifica apportata a questa Politica alla prima seduta utile.

2.4 DATA DI EFFICACIA E TERMINE PER L'APPLICAZIONE

La data di efficacia della Politica è il 1° gennaio 2021.

3 Dialogo tra Assicurazioni Generali e gli investitori

3.1 PRINCIPI GENERALI

La Compagnia si impegna a mantenere un dialogo continuativo, aperto e costruttivo con tutti gli Investitori, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente e delle buone pratiche societarie, informandoli in maniera equa,

chiara e accurata sulla sua strategia, sui risultati di volta in volta conseguiti e su ogni aspetto, di ordine finanziario e non finanziario, avente rilevanza ai fini delle scelte di investimento. Ciò nella prospettiva di assicurare una migliore trasparenza informativa, accrescere il livello di comprensione dei reciproci punti di vista, migliorare i risultati finanziari e non finanziari della Compagnia, anche per quanto riguarda i fattori ambientali, sociali e di governo societario, e favorire dunque, più in generale, il successo sostenibile e la creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nel perseguire tale obiettivo, la Società agisce nel rispetto della normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, ivi inclusa quella riguardante il trattamento delle Informazioni privilegiate, garantendo trasparenza in modo equo e non selettivo, per assicurare la parità di trattamento degli Azionisti e degli Investitori che si trovano nella medesima condizione.

In particolare, nell'ipotesi in cui nell'ambito dell'attività di gestione del Dialogo venissero in rilievo Informazioni privilegiate o informazioni rilevanti ai sensi delle Linee Guida Consob n. 1/2017 in materia di "Gestione delle Informazioni Privilegiate" e delle *policy* aziendali, Generali opererà assicurando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di comunicazione al pubblico e gestione di Informazioni privilegiate e di *market abuse*.

Il Consiglio è responsabile della gestione e della comunicazione strategica di più alto livello e della supervisione dei processi di comunicazione delle informazioni agli Investitori e al pubblico, con una focalizzazione particolare sulla comunicazione delle informazioni strategiche oggetto di presidio diretto.

Nel condurre e vigilare sulle diverse attività di gestione del Dialogo, il Consiglio opera in osservanza dei seguenti principi generali:

- trasparenza, correttezza, puntualità, tempestività, equità e simmetria nella diffusione delle informazioni, in modo che gli Investitori ricevano le informazioni pubbliche previste dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile e nel rispetto delle politiche definite dal Consiglio, e tutte le altre informazioni che siano considerate d'interesse, in una maniera chiara e accessibile;
- distribuzione a tutti gli Investitori delle informazioni loro necessarie per permettere un compiuto esercizio dei propri diritti, rendendo loro disponibili i più appropriati mezzi di comunicazione e mantenendo la Compagnia all'avanguardia nell'uso di nuovi canali comunicativi;
- regolare pubblicazione delle informazioni aventi carattere continuativo, periodico o straordinario, così da permettere agli Investitori di essere al corrente sui principali sviluppi riguardanti la Società;
- impegno e integrità nella distribuzione, nella comunicazione e nella gestione delle informazioni societarie, regolamentate e non regolamentate, assicurando che il meccanismo di distribuzione e comunicazione al pubblico sia coerente con gli interessi della Compagnia;
- rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato, alla luce di quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta vigente, dalle politiche, dalle linee guida e dalle procedure operative e, in genere, dalle regole del governo societario definite dalla Compagnia e dalle altre fonti normative interne di volta in volta applicabili alla Compagnia e al Gruppo, incoraggiando allo stesso tempo la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e le amministrazioni competenti.

Questi principi si applicano a tutte le informazioni diffuse dalla Società nell'ambito del perimetro di applicazione di questa Politica, fermo restando che quanto sopra indicato riflette i principi adottati e applicati dalla Compagnia per tutta la sua attività di gestione del Dialogo e di comunicazione con il pubblico.

3.2 INTERLOCUTORI DI ASSICURAZIONI GENERALI

L'attività di Dialogo con gli Investitori oggetto di questa Politica s'inquadra nell'ambito del monitoraggio sull'attività operativa di competenza del Consiglio. Sulla base della presente Politica, la gestione del Dialogo, per gli aspetti oggetto della Politica medesima, è affidata al Consiglio, e per esso al Presidente, che la esercita d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Il Segretario agisce di supporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, per gli aspetti di competenza di quest'ultimo, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e organizzative riguardanti la gestione del Dialogo proprie del Consiglio, e – per conto del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato – chiede il supporto delle funzioni aziendali competenti, a seconda delle tematiche oggetto di discussione.

Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali cui è delegata, nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione di questa Politica.

Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, e con il supporto del Segretario, coordinerà il Dialogo anche con l'intervento di altri componenti del Consiglio sulla base della competenza in materia (ad es. in quanto presidenti o componenti di un Comitato), .

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite da questa Politica sono assunte da un Vicepresidente, in conformità allo Statuto sociale, ovvero da un diverso Consigliere delegato *ad hoc* dal Consiglio. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente – o, nell'impossibilità di quest'ultimo, e il Consiglio sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio nella prima riunione utile.

In ogni caso, la funzione Investor & Rating Agency Relations, la funzione Corporate Affairs (Shareholders & Governance) e la funzione Communication (Media Relations) sono le unità organizzative deputate a ricevere e a raccogliere le richieste avanzate da Investitori e analisti, Azionisti *retail* e rappresentanti degli organi di informazione, e assicurano, insieme al Segretario, il coordinamento delle attività e dei contenuti del dialogo con i rispettivi interlocutori.

3.3 CONTENUTI E FORME DI GESTIONE DEL DIALOGO

Gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo con gli Investitori riguardano le materie di competenza del Consiglio anche tramite i suoi Comitati.

In particolare, gli argomenti di discussione oggetto di Dialogo con gli Investitori riguardano, di regola, questioni attinenti:

- al perseguimento del successo sostenibile;
- alla *corporate governance*, come ad esempio aspetti relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, alla composizione, ai compiti e alle funzioni dei comitati consiliari, al piano per la successione dell'Amministratore delegato e degli altri eventuali Amministratori esecutivi, *etc.*;
- alla sostenibilità sociale e ambientale;
- alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione;
- al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Anche in considerazione del singolo argomento in discussione, le attività di Dialogo possono svolgersi – a seconda dei casi e previa valutazione della Società, da effettuarsi ai sensi dei successivi paragrafi – con modalità cc.dd. *one-way*, *i.e.* prevedendo che siano solo gli Investitori a esporre agli Amministratori la loro visione su specifiche questioni, ovvero con modalità cc.dd. *two-way*, *i.e.* prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra Investitori e Amministratori, in forma bilaterale, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore, ovvero collettiva, e quindi con la contemporanea partecipazione di più Investitori.

3.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Per riscontrare la proposta o la richiesta di Dialogo, ed eventualmente in merito alle modalità in cui il Dialogo si può svolgere (*one-way*, *two-way*, bilaterale, collettivo), il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può tenere conto di diversi fattori, anche congiuntamente tra loro, quali ad esempio:

- la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un più o meno vasto numero di Investitori e/o per Investitori con particolari caratteristiche, se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;
- le dimensioni e le caratteristiche degli Investitori interessati dal Dialogo e/o le dimensioni e la natura del loro investimento;
- l'esito di precedenti votazioni assembleari;
- la presenza di eventuali politiche di voto o raccomandazioni di voto sfavorevoli alle proposte del Consiglio;

- la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, degli Investitori nei confronti della Compagnia;
- l'effettiva rilevanza del Dialogo e la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine;
- il prevedibile approccio degli Investitori rispetto alle materie oggetto di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Si segnala, in ogni caso, che questa Politica non si applica alle ipotesi in cui le richieste di Dialogo con la Compagnia provengano da soggetti (come clienti, fornitori, altri portatori di interesse) che, pur qualificabili come Investitori, siano motivati da interessi diversi da quello legato al proprio investimento, presente o potenziale, nel capitale della Società: tali rapporti saranno regolati dai diversi strumenti, politiche e disposizioni organizzative previsti in relazione all'interesse prevalente dell'interlocutore.

3.5 TEMPISTICHE

Il dialogo con gli Investitori, avviato su loro espressa richiesta o su iniziativa della Compagnia, secondo le forme e le modalità di seguito indicate, è complementare alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea e può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i cosiddetti "black-out period" ossia:

- 30 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei risultati annuali o semestrali che la Compagnia è tenuta a rendere pubblici ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente;
- 15 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei rendiconti periodici.

In ogni caso, sono ammesse, anche durante i "black-out period", iniziative di Dialogo con gli Investitori e i loro Consulenti in materia di voto funzionali alla loro partecipazione alle Assemblee ovvero altre iniziative di dialogo che siano ritenute necessarie o anche solo opportune per la Società.

3.6 CANALI DI INTERAZIONE

3.6.1 L'attivazione, la preparazione e la gestione del Dialogo

L'interazione diretta tra gli Investitori e i componenti del Consiglio può avvenire con diverse modalità e può essere avviata:

- su richiesta scritta degli Investitori (ingaggio c.d. **reattivo**), da indirizzare al Segretario, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto (es.: email) indicati sul sito internet della Società, nella sezione dedicata ai rapporti con gli Investitori – istituzionali, professionali e retail. La richiesta deve indicare espressamente: (i) l'argomento o gli argomenti di cui si propone la trattazione nell'ambito del Dialogo; (ii) una anticipazione dell'eventuale opinione/posizione degli Investitori rispetto all'argomento proposto; (iii) le ragioni per le quali ritengono eventualmente necessario il dialogo diretto con un componente del Consiglio, indicando le altre forme di dialogo alle quali gli Investitori abbiano in precedenza partecipato (con la funzione Investor & Rating Agency Relations e/o altre funzioni aziendali) e le ragioni per le quali non le abbiano ritenute sufficienti; (iv) i Consiglieri con cui gli Investitori intenderebbero dialogare e le ragioni del loro coinvolgimento; (v) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o collettivo); (vi) i rappresentanti degli Investitori che intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della loro organizzazione, e i relativi contatti;
- su iniziativa della Società (ingaggio c.d. **proattivo**), da parte del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta o su iniziativa del Consiglio, attraverso l'organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, con gli Investitori cui potranno prendere parte anche uno o più componenti del Consiglio (secondo quanto previsto al punto 3.2 supra) e, se del caso, con il supporto di alti dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.

L'attività istruttoria di organizzazione e gestione del Dialogo è coordinata dal Presidente, che si avvale del supporto del Segretario, il quale, a sua volta, potrà avvalersi delle funzioni interne oltre al supporto di consulenti esterni.

Saranno prese in considerazione e valutate tutte le richieste di Dialogo, tenendo conto delle informazioni fornite nell'ambito della richiesta, dei criteri di valutazione di cui al precedente paragrafo 3.4 e del primario interesse della Compagnia nella gestione del Dialogo stesso.

Per adottare ogni più opportuna valutazione, la Società ha facoltà di chiedere, anche in forma scritta, ogni più opportuna informazione agli Investitori e/o ai loro Consulenti di voto.

3.6.2 Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori

L'interlocazione tra la Compagnia, gli Investitori, gli Stakeholder e il mercato si realizza anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione, che non sono disciplinati dalla presente Politica, ma che sono richiamati qui di seguito per pronto riferimento.

Il luogo di elezione del rapporto tra la Compagnia e gli Azionisti è comunque rappresentato dall'Assemblea, dalla relativa attività istruttoria e informativa, e dall'esercizio dei relativi diritti di partecipazione e di voto.

Vi sono poi diversi incontri bilaterali (esponenti di Generali, da una parte, e i rappresentanti di un solo specifico investitore, dall'altra) o collettivi (esponenti di Generali, da una parte, e i rappresentanti di più investitori, dall'altra) che vengono di norma organizzati e gestiti, nel corso dell'esercizio, da parte delle competenti funzioni aziendali nel quadro delle attività affidate all'Amministratore Delegato e, delegate dallo stesso, alle diverse funzioni aziendali, fra cui la funzione Investor & Rating Agency Relations.

I canali in questione sono essenzialmente i seguenti:

- **comunicazioni dirette con la comunità finanziaria**, tra le quali la diffusione della relazione annuale integrata e dei bilanci consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali, delle comunicazioni al pubblico, di comunicati stampa relativi ai principali dati dell'andamento trimestrale, semestrale e annuale, incontri con analisti, giornalisti e conferenze stampa, nonché ulteriori conferenze in Italia o all'estero;
- il **sito istituzionale della Compagnia**, sul quale sono rese disponibili le informazioni dedicata agli investitori in modo puntuale, accurato, tempestivo e completo;
- i **comunicati diffusi al mercato** tramite il Sistema di Diffusione delle Informazioni regolamentate (cd. SDIR) prescelto dalla Società (attualmente eMarket SDIR: www.emarketstorage.com);
- i **webcast**, in particolare quelli dedicati alla presentazione dei risultati trimestrali e ad altri importanti momenti di comunicazione rivolti alla comunità finanziaria;
- i **social media**;
- gli **Investor Day**, organizzati periodicamente su tematiche strategiche e sui risultati conseguiti;
- i rapporti con la funzione **Investor & Rating Agency Relations**, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori diversi da quelli retail;
- i rapporti con la funzione **Corporate Affairs**, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori retail e con i Proxy advisor per gli aspetti inerenti alla corporate governance della Società e, più in generale, con tutti gli Azionisti per gli aspetti connessi alla loro partecipazione all'Assemblea;
- i rapporti con le **altre funzioni** di volta in volta rilevanti (ad es.: la funzione **Communication – Media Relations** per quanto riguarda i contatti con i media, e la funzione **Sustainability & Social Responsibility** sulle tematiche di sostenibilità sociale e ambientale);
- **altri canali di comunicazione** di volta in volta utilizzati (ed es.: eventi specifici per il settore finanziario e assicurativo).

4 Contatti

I contatti delle strutture deputate all'organizzazione del rapporto tra il CdA e gli Investitori, rientranti nel ruolo di supporto delle attività del Presidente assunto dal Segretario, sono pubblicati sul sito internet della Compagnia, nell'apposita pagina dedicata alla gestione del Dialogo, contenuta nella sezione "Governance – Engagement".

Nella medesima sezione "Governance - Engagement" sono contenuti anche i contatti relativi alle strutture delegate alla gestione dei rapporti con tutti gli altri Stakeholder della Società non rientranti nel perimetro di applicazione di questa Politica.